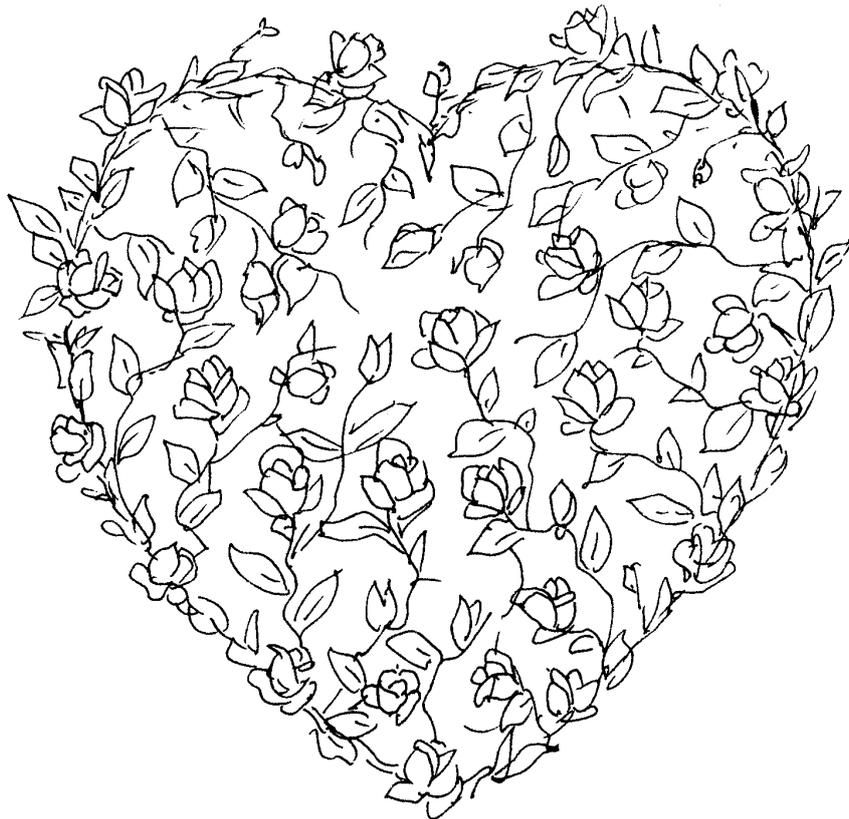


Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



ROSETUM
Manuale di formazione

A cura di Padre Franco Verri

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede
(Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già appro-
vato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

Rosetum, giardino di rose, vuol essere un sussidio per coltivarci, crescere nello spirito della “Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.”. Come “In Dialogo con Dio” è un piccolo manuale di preghiera, così questo è un piccolo manuale per la riflessione. “Si potrà osservare: ma abbiamo già “Luci di santità mariana e Giovanna” per alimentare il nostro spirito, per maturare, per crescere...” Certamente!

Qui però, come in un compendio, vengono raccolti dei testi così preziosi ed importanti che non si possono e non si debbono dimenticare, occorre ritornarci, riprenderli, rimeditarli, lasciarne penetrare. Su di essi occorre riflettere ed esaminarci, confrontarci e verificarci...

Sono come i pilastri di un ponte: su di essi poggiano le arcate che a loro volta reggono la strada.

La spiritualità dell’opera ha i suoi piloni. Li ritroviamo qui. Dallo statuto all’atto di fondazione ai lineamenti mariani, alla dimensione giovannea, con un’appendice biografica su S. Giovanni, patrono e modello specialmente dei giovaniti.

Non poteva mancare un forte richiamo all’importanza del Divin Volere, artefice dell’opera e della spiritualità che ne deriva.

Troverete qui riportata la preziosa normativa sull’uso dei carismi.

Il volumetto si conclude con un memoriale dei membri dell’opera defunti, con l’indicazione delle forme di suffragio con cui ci impegniamo ad aiutarli. Seguono pagine bianche per note personali.

Spero che questo nuovo opuscolo sia di vera utilità, ve lo raccomando e ve lo affido assieme alla mia benedizione sacerdotale, che di tutto cuore imparto a ciascuno nei SS. Cuori di Gesù e Maria.

Padre Franco Verri

DALLO STATUTO

- 1° La “Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.” è una aggregazione di fedeli laici che si impegnano nel cammino della propria santificazione con la preghiera e l’azione sotto la guida di Maria SS. per il trionfo del suo Cuore Immacolato.
- 2° Le finalità dell’opera sono:
 - la santificazione dei Sacerdoti;
 - la valorizzazione del ruolo ecclesiale della donna secondo il progetto di Dio;
 - la fioritura di vocazioni nella Chiesa, per la Chiesa.
- 3° Consapevoli che compiendo il Divino Volere gli aggregati sono fratelli, sorelle e madri di Cristo Salvatore, attendono alla propria santificazione e alla salvezza di tutti. Le aggregate valorizzano la loro maternità spirituale a vantaggio di quante più anime è possibile, sull’esempio e con l’aiuto di Maria SS., Madre della Chiesa e mediatrice di tutte le grazie.
- 4° La preghiera, ragion d’essere dell’opera, è prioritario impegno degli aggregati.
- 5° Il modello comunitario evangelico cui l’opera si ispira è il gruppo delle “pie donne”, che seguivano fedelmente Gesù ed accudivano a lui e agli Apostoli.
- 6° La più alta ed esemplare testimonianza di fedeltà a Cristo ed a Maria SS. fu resa dalle pie donne e da Giovanni presso la croce.
Sul loro esempio gli aggregati considerano la S. Messa riattuazione del Sacrificio di Cristo, culmine e fonte della

loro fedeltà e del loro amore sponsale per lui e fanno



della SS. Eucaristia il centro della loro vita.

- 7° L'aggregata si chiama "marianita", per la dichiarata volontà di amare e seguire Maria SS., Madre e Maestra. L'aggregato si chiama "giovannita" perché riconosce in San Giovanni, Apostolo ed Evangelista, il primo ed esemplare figlio di Maria SS. e si propone di imitarlo.
- 8° Un gruppo di dodici aggregati costituisce una Corolla. Essa non sarà solo un insieme di persone, ma una comunità fraterna che persegue un cammino di preghiera e di azione secondo le finalità dell'opera. L'opera è quindi l'insieme delle Corolle.
- 9° La Corolla è convocata e guidata da una/un capo-corolla ed è assistita spiritualmente da un sacerdote. Le riunioni di Corolla sono tempi forti dell'opera. La presenza ed attiva partecipazione ad esse sono condizione e segno di effettiva appartenenza all'opera. In eventuali casi di infermità o grave impedimento l'assente supplisca unendosi ai fratelli. spiritualmente
- 10° Da Maria SS. e da S. Giovanni, uniti fedelmente a Pietro nella Chiesa, marianite e giovanniti traggono esempio e stimolo per la fedeltà e filiale docilità al Sommo Pontefice ed ai Vescovi uniti con lui. Per i sacerdoti professano stima e venerazione; per loro pregano, con loro collaborano nell'attività pastorale.
- 11° Per la propria continua formazione e per una efficace collaborazione all'evangelizzazione marianite e giovanniti approfondiscono con amore e assiduità, sia

personalmente che in Corolla, la conoscenza della S. Scrittura e soprattutto del S. Vangelo.

- 12° Dopo un congruo periodo di prova, la marianita, il giovannita, ritenuti idonei dal loro capo-corolla e dal sacerdote assistente, col consenso del responsabile ecclesiale dell'opera, suggellano la propria definitiva aggregazione all'opera con una specifica consacrazione.

Questo testo è di fondamentale importanza; occorre leggerlo, rileggerlo, meditarlo. C'è la sostanza, l'essenza dell'opera; di qui se ne comprende l'urgenza, l'ecclesialità, il pregio. Lasciarsi scegliere per questa opera è merito altissimo. È entrare nel Regno del Divin Volere, da cui l'opera è nata.

**Delineazione della Parola donata per il giorno 8/12/1997
per la delibera e la solenne proclamazione
della fondazione ufficiale dell'opera
"Corona del Cuore Immacolato di Maria SS."**

28/11/1997

La messa a punto dell'ordine teologico – fondamentale atto ad avvalorare nell'ambito ecclesiale l'opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." è soffio ordinario dello Spirito Santo in ogni cuore di donna che, nell'offerta di se stesso, s'è reso mia patria d'amore, suolo benedetto ove l'amore può finalmente poggiare il capo.

Madri, sorelle, spose mie, amate officiare al bene dell'umanità il vostro sacrificio d'unità e d'amore nella solennità e soavità del mio sacrificio di croce, che avvalora e dona corpo a Maria SS. e a me quale fusione incandescente del Cuore Divino nel cuore umano.

Certezza delle certezze vi deriva dall'esposizione eroica di voi stesse al palpito di vita di un'umanità nuova, perché rinnovata e santa.

Santo il concetto di pura grazia, santo il precetto dell'ordine puro nell'eterna grazia, santa la grazia che in voi vive e regna, santa la gioia universale che ciò

all'umanità tutto guadagna.

Mistica armonia, accensione del mistico fuoco dell'Amore Divino su tutta la terra; realtà viva e vera del mio Corpo Mistico finalmente santo: ecco a cosa conduce la vostra libera scelta d'esservi lasciate scegliere, perché tale è il Divino Volere nei vostri confronti.

Vincete ogni timidezza, perplessità d'ordine morale o materiale per essere ora e sempre solo perdutoamente mie.

È opera che ingenera la santità, frutto benedetto del dono del Divino Volere in atto.

La gioia, la grazia, la meraviglia vi inondi e vi commuova perché il calice benedetto dell'altare conti due lacrime in più quale dono del vostro umile cuore.

Potentemente porgo a voi, tramite la benedizione del fondatore padre Franco Verri, la "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.", nella certezza che ogni "Corolla" doni freschezza di grazie senza fine.

Siate benedette, elette di Maria e miei amati Giovanni, ai quali torno ad affidare la Madre mia per il trionfo del suo Immacolato Cuore e della Chiesa, una, santa, cattolica ed apostolica.

SS. Trinità unico Dio

(dagli scritti di Anna Maria Ossi)

Istruzione fondamentale giunta espressamente per i membri dell'opera.

Divin Volere

Nel ritorno alle origini, e più propriamente al momento in cui il Padre preannuncia il nuovo Adamo e la nuova Eva, anche se sembrerebbe un cammino a ritroso, è e sarà tempo maturo per il ricevimento del dono del Divino Volere da parte della SS. Trinità alle creature, secondo il suo pensiero e previa offerta del libero arbitrio del cuore.

“Seguitemi!” dissi al tempo della mia vita terrena, per cui a maggior ragione ora torno a ripetervi non solo seguitemi, accoglietemi, ma donatemi fiduciosamente la vostra libera volontà perché la fiduciosa e fedele Volontà Divina agisca in voi per la glorificazione di una nuova umanità santa e santificante, non solo, ma deificata e deificante.

L'evidente valore di ciò consiste nel trasferimento della creatura nel seno della SS. Trinità, per essere creature trasfigurate a livello intimo, sponsale e amorevolmente perfette ed atte ad essere abitatrici della Gerusalemme celeste.

Nutrite il vostro essere creature al seno dell'umiltà, al seno materno e assolutamente sapiente di Maria SS., della quale siete figlie e figli prediletti perché mai in voi possa sorgere l'orgoglio che trascinò e precipitò negli inferi il Superbo.

Docilità, dunque, ed umiltà sia passo di danza al cospetto della perfezione divina che, quale culmine d'amore, si rende dono per la perfetta simbiosi anima-Dio.

Il sacrificale impegno da parte di Dio è stato realizzato nel Divino Volere, che ha maturato il Sacrificio supremo del mio essere Figlio, nuovo Adamo, primizia assoluta perché voi poteste essere mio Corpo Mistico.

In me, con me, per me, Divino Volere, per il compiersi solenne, sacerdotale, sacrificale e liberatore da ogni male del “Tutto è compiuto”, per cui l’umanità, quale corona di gloria, sia parte sovrana della stessa sovranità di Dio.

Mietere l’oro puro della mia Parola è dato a voi, vigili vergini prudenti e savi curatori della mia vigna.

Ordunque meglio capite l’importanza che gli operai che mando alla mia messe siano come il Pane divino richiede, cioè santi e immacolati nell’amore, oro fino come oro è e sarà la messe che le marianite ed i giovanniti, per amore a me, avranno testimoniato d’essere e di donare perché la zizzania non sia più.

Il padrone della messe possa finalmente mettere a dimora il frutto benedetto delle vostre stesse vite, vissute per essere novità d’amore che non solo chiama, plasma, rinnova, fortifica, perdona le anime sante, ma le fonde alla sostanza del mio Sacro Cuore perché, vinta con me la morte, possiate governare con me per l’eternità.

Siate umili, fedeli, perseveranti, perché il dono del Divino Volere è cristificazione e prima resurrezione in atto.

In voi e per voi sono la verità e l’amore, sono...

il Divino Volere

(dagli scritti di Anna Maria Ossi)

L'opera, frutto del Divino Volere e non di iniziativa umana, è portatrice di misericordia, nuova possibilità di vita per tante anime bisognose di perdono e di salvezza.

Sul solco delle profezie pronunciate da Maria SS. a Fatima l'opera è finalizzata al trionfo del suo Cuore Immacolato, vale a dire alla vittoria definitiva del bene contro il male.

**L'egida del mio Divino Volere in ordine all'opera
"Corona del Cuore Immacolato di Maria SS."**

7/4/1999

Nell'exkursus fondamentale dell'opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." vige il processo di ispirazione, di conduzione, di aggregazione in Corolle di anime preposte all'opera stessa con la definizione di marianite e giovaniti, per la partecipazione al divino mistero della mia crocefissione e morte ed annuncio della mia Resurrezione e vita.

In tale opera la santità è condivisione e amore al mistero della redenzione, quale volontà pratica personale di addivenire alla "Populorum Progressio" (En. di Paolo VI, 26/3/1967), che offre un mandato in più a coloro che del mistero della gloria del Padre sanno farsi raggio per rischiarare coloro che sono nelle tenebre.

La validità esecutiva del cammino e dell'ampliarsi di tale opera concorre alla riproposta pratica di concordare anima ad anima, nell'esperienza viva e vissuta del mio Divino Amore.

Il dato indicativo dell'imitazione mia e di Maria SS. si erge a documento di ciò che è indispensabile essere e mettere in atto: amore.

Non più dunque liberalità al peccato, oltraggioso a coloro che lo praticano e a coloro che ne subiscono le conseguenze, ma apertura totale tramite la ferita del mio Cuore alla via della mia misericordia e grazia, concessa dal Padre quale dono potente dell'amore del Figlio e dello Spirito Santo, quale nuova possibilità di vita per ogni peccatore.

Sia dunque inteso che l'opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." è portatrice in sommo gaudio della mia misericordia, nel Divino Volere che il trionfo del Cuore Immacolato di Maria sia conclamata realtà all'umanità redenta dal mio preziosissimo Sangue.

Pongo la divina pace in coloro che sanno essere partenza e traguardo del mistico rapporto tra la S. Chiesa e Dio, per l'unità feconda in me, Gesù, Signore Iddio vostro, di tutti coloro che vivranno per essere promanazione di vero amore.

Amate dunque la verità e sarete liberi di custodire e magnificare in Maria SS. il frutto benedetto del suo seno ed il trionfo del suo Cuore Immacolato.

Miei amati, sappiate cogliere ed accogliere la regalità del dono dell'Amore, che la mia misericordia pone in atto per rendere conclamata la verità vissuta e testimoniata che "Dio è Amore" (1Gv. 4,8).

Nulla vale di più di un'anima da me amata perché in essa lo vivo, prego, amo.

Gesù Amore

(dagli scritti di Anna Maria Ossi)

LA MARIANITA SECONDO MARIA SS.

L'ideale della marianita e la marianita ideale, quale emerge da:
"LUCI DI SANTITÀ MARIANA".

LINEE DI SPIRITUALITÀ

PREMESSA

Consapevole che quanto Maria SS. le trasmette è dono di confidenza materna della massima importanza, la marianita si dispone ad elargire con grazia ciò che per grazia le è donato.

La marianita perfezionerà la sua conoscenza del S. Vangelo e confronterà con esso le istruzioni che riceve nell'opera.

Considerandosi discepola di Maria SS., la marianita sa di avere in lei un'impareggiabile maestra di preghiera e di vita interiore, nonché la collaboratrice dello Spirito Santo nella formazione alla santità.

VITA INTERIORE

FINALITÀ UNICA:

La santità:

"Siate perfetti come è perfetto il Padre che è nei cieli" (Lc. 6,36).

Poiché Dio vuole la santificazione dei suoi figli, per la marianita è requisito insostituibile la costante uniformità con la Volontà di Dio.

INDICAZIONI OPERATIVE:

Pensare come il Padre,

Agire come Gesù,

Amare come lo Spirito Santo

In unione con Maria,

Nella fedeltà alla Chiesa.

MODELLO FONDAMENTALE:

Gesù, Via, Verità, Vita; Redentore, Maestro, Sposo, Ardentemente amato in una offerta e vissuta consacrazione a lui.

LA MADRE:

Essendo Maria SS. la massima espressione della santità femminile, avendo imitato perfettamente Gesù, suo figlio, la marianita si lascia guidare da lei, si affida con speciale consacrazione a lei, tende all'immedesimazione con lei, divenendo testimonianza viva della presenza di Maria sulla terra.

INCONVENIENTI DA EVITARE

Non sfiorire spiritualmente.

Eccessivi attaccamenti ai beni terreni

Chiacchiere, mormorazioni, giudizi.

La giornata della marianita non si riduca ad un cumulo di facezie.

Non coltivare interessi inutili.

MEZZI VOLONTARI

Progressiva purificazione da ogni male.

Offrire quanto più bene possibile.

Avere Maria nel cuore.

Essere portatrice di Pace.

Essere fedele alla Chiesa.

MEZZI DIVINI

LA PAROLA DI DIO, specialmente il Vangelo, letta, meditata, approfondita, annunciata e propagata, offerta, assimilata, vissuta.

LA SS. EUCARISTIA

S. MESSA QUOTIDIANA

S. COMUNIONE



ADORAZIONE EUCARISTICA
IL SACRAMENTO DEL PERDONO

PREGHIERA

Memore che la preghiera è la stessa ragione d'essere dell'opera, la marianita – il giovannita non solo si dedica alla preghiera personale e in Corolla, ma tende a diventare essa stessa una preghiera vivente.

Le finalità da perseguire sono:

- 1) la santificazione dei sacerdoti;
- 2) la valorizzazione della donna nella Chiesa, secondo il progetto di Dio;
- 3) fioritura di vocazioni.

Nella clausura del cuore, sacrario dell'amore a Dio e ai fratelli, l'incessante preghiera della marianita è il fertilizzante della sua maternità spirituale, finalizzata alla salvezza di quante più anime possibile.

La marianita – il giovannita intesse la preghiera di:

- Adorazione in spirito e verità;
- Lode espressa anche con canti ed inni di gioia;
- Ringraziamento; - Riparazione; - Espiazione;
- Offerta; - Intercessione.

FORME E FORMULE DI PREGHIERA

Le più raccomandate sono, oltre il segno di Croce:

il S. ROSARIO con Maria, nella meditazione e comunione con i santi misteri;

l'AVE MARIA fin dal primo mattino;

l'ANGELUS nei tre previsti momenti del giorno;

il MAGNIFICAT, isolato o meglio nei vesperi, secondo la liturgia delle Ore;

la PREGHIERA LITURGICA, è vivamente raccomandata in ogni sua forma;

la VIA CRUCIS al venerdì.

È raccomandata ogni giorno, nel tempo tra le ore 12 e le ore 15,

un poco di meditazione e presenza di condivisione di dolore e d'amore con Maria e le sante donne ai piedi della croce.

La marianita deve ricordare che la Corolla ha il suo modello evangelico di riferimento, appunto, nelle sante donne che seguirono Gesù e furono a lui fedelissime anche sul Calvario.

La presenza dell'apostolo Giovanni è modello di riferimento per le presenze maschili in Corolla.

VIRTÙ

La vita, dono di Dio, deve essere accolta, amata e regolata secondo il Divin Volere.

Pertanto, corrispondendo fedelmente alla grazia, coerentemente con la rigorosa scelta del bene, la marianita, oltre che essere tesoriera di verità ed amore, si impegna ad annunciare la VERITÀ, a spendersi per AMORE, a proclamarlo e a diffonderlo a sempre più vasto raggio.

- UMILTÀ DI CUORE
- LA VERITÀ CHE DONA LA LIBERTÀ,
- LA LIBERTÀ CHE DONA LA PUREZZA
- LA PUREZZA CHE TUTTO PUÒ
- LA SEMPLICITÀ FERVENTE ED AMANTE,
- LA FEDE COME ABRAMO,
- LA SPERANZA COME MOSÈ,
- L'AMORE COME GESÙ
- LA FEDELTÀ SPONSALE A GESÙ
- LO SPIRITO DI SERVIZIO E DI CONDIVISIONE FRATERNA
- LA CARITÀ CHE SOCCORRE, CONSOLA E CORREGGE,
- LA PRUDENZA,
- LA FORTEZZA,
- ESSERE OSTIE E TABERNACOLI VIVENTI.

APOSTOLATO

La grazia della maternità, di cui solo la donna è portatrice, si amplia a dimensione spirituale e quindi ecclesiale, finalizzata a produrre il frutto della salvezza per molte anime.

A questo tende la marianita, che deve essere esempio di una maternità saggia, forte, ricca di virtù.

L'impegno ecclesiale richiesto alla marianita implica il farsi dono ai fratelli, il servirli con gioia e pazienza, l'essere fedele annunciatrice del Vangelo, anche coadiuvando i sacerdoti nell'evangelizzazione, l'agire maternamente assistendo i perseguitati; il soccorrere, il consolare, il tradurre costantemente in azione il "sì", come Maria SS. alla missione salvifica.

Quale solerte spigolatrice per i granai di Dio, la marianita aprirà i cuori alla speranza, saprà porgere un aiuto paziente e graduale a chi si converte, saprà lenire le piaghe del Corpo Mistico di Cristo.

In sintonia con le finalità dell'opera la marianita avrà grande considerazione e rispetto per i sacerdoti quale loro madre, sorella, collaboratrice soprattutto con quelli in difficoltà.

Accetterà con gratitudine il sacerdote, assistente spirituale della Corolla, e ne asseconderà le proposte.

IN COROLLA

Dodici marianite formano una Corolla e le Corolle insieme formano la "CORONA DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA SS."

La marianita - il giovannita sarà fedelmente presente alle riunioni, vi parteciperà attivamente con la preghiera comunitaria, mettendo in comune le esperienze acquisite, contribuendo alla riflessione ed approfondimento della Parola di Dio e delle istruzioni.

Si farà inoltre promotrice di iniziative mirate a dilatare ed intensificare la frequenza dei tempi di adorazione di Corolla.

È auspicata l'interazione tra Corolla e Corolla, attuata in aiuto reciproco, cooperazione nelle iniziative di carità promosse

dall'opera, o dalle parrocchie o dalle Diocesi.

La marianita - il giovannita favorirà il propagarsi delle Corolle, affinché secondo il desiderio di Maria SS. fioriscano dovunque.

Farà conoscere ed amare l'opera:

“CORONA DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA SS.”

COMPONENTE GIOVANNEA DELLA SPIRITUALITÀ DELL'OPERA

Da "Luci di Santità Giovanneda" ho scelto questo testo per una meditazione frequente, una riflessione attenta, personale e in corolla. È richiamato con forza e autorevolezza l'impegno sacro per ogni marianita e giovannita di "accogliere Maria", come fece esemplarmente per primo Giovanni per scelta di Cristo morente.

Accogliete Maria, non solo come Madre, ma come Regina

La linea coordinatrice del duplice affidamento di Gesù sulla croce all'indirizzo di Maria SS. e mio, nel corso salvifico della storia della Chiesa, fu ed è l'intessere l'ideale della maternità spirituale di Maria SS. e dell'accoglimento della stessa con responsabile amore da parte d'ogni uomo che, per lo meno, si professa cristiano.

La religiosità del cuore non può tralasciare la nota profonda di Gesù morente, che offre la continuità del suo essere figlio non solo di Dio, ma di Maria SS. a tutti i "Giovanni" che in ogni tempo hanno abitato la terra.

La coerenza cristiana sta dunque nel risveglio della conoscenza e coscienza d'essere non solo figli di Dio, ma figli dell'Immacolata Vergine Maria.

Santa grazia sancita dal Verbo incarnato, verità assoluta di eterne novità.

Le ragioni della vita sono tante per tralasciarne il

ricordo, ma non per Maria SS., che condivide con la tua stessa anima il “sì” a Dio della tua stessa vita.

Maria SS. è con noi, suoi figli, anche se quotidianamente dimentichiamo il saluto di un’unica “Ave Maria”.

Maria SS. è la fedele Madre della Chiesa perseguitata, come del resto lo fu da Erode sin dai primi giorni di questo suo regale ruolo.

Ciò scuota le menti ed i cuori a reagire all’opacità dell’anima che osa dimenticare la Madre donata da Gesù crocifisso.

A Maria SS. il Padre ha donato un ruolo primario nella storia della salvezza, resa possibile dal suo “sì”, per cui l’emarginarla, il non riconoscerla, è grave omissione verso la Volontà del Padre che l’ha resa sua eterna “pupilla”, per uno sguardo sul mondo che non conosce dimenticanze perché è amore unico, totale, indescrivibile.

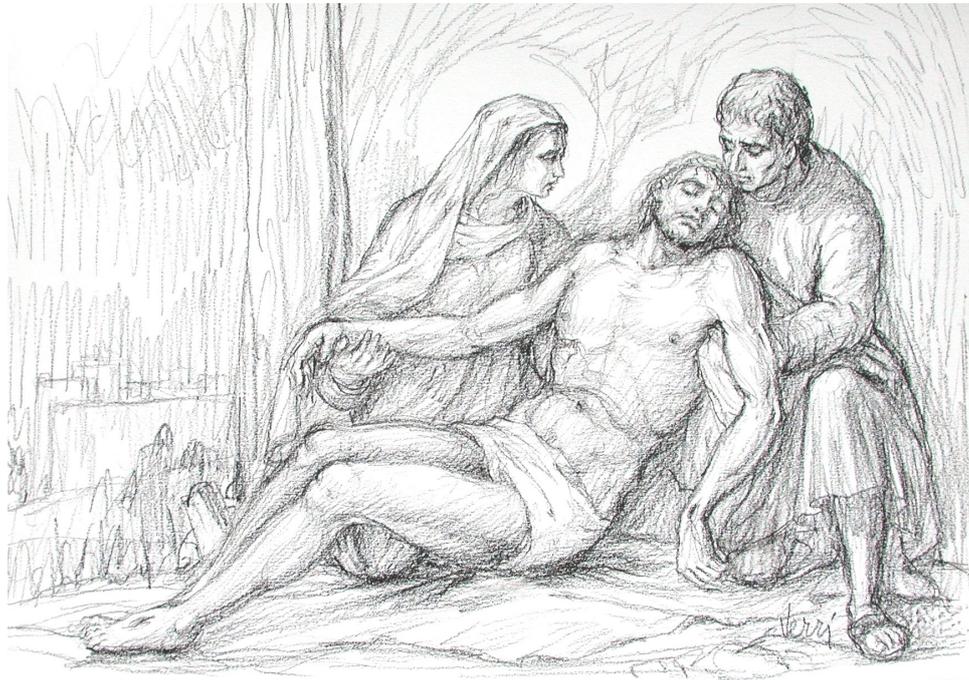
L’attività umana, dunque, sia ben congegnata a riparare alle mancanze ed offese dirette alla gran Madre di Dio e nostra, Maria SS.

Marianite e giovanniti, a voi in particolare è dato di soffrire a tanto blasfemo comportamento nel corrispondere, con cuore vivo e sincero, all’infinito amore di Cristo crocifisso. Egli a voi, come a me allora, affida la Madre sua perché voi possiate non solo accoglierla nella vostra casa, ma permetterle di divenire la Regina del vostro e dell’altrui cuore per il rinnovarsi della vita su tutta la terra, in onore alla Pietà che l’ha resa offerente del sacrificio di Gesù e vostro al Padre santo che è nei cieli, perché in ogni cuore vero e santo sia il “Magnificat”.

San Giovanni Evangelista

(Da "Luci di Santità Giovanna 13,3, 28/9/2000)

(dagli scritti di Anna Maria Ossi)



Per una conoscenza di base, preziosa soprattutto per i giovaniti, presento questa sintesi biografica su Giovanni.

SAN GIOVANNI APOSTOLO ED EVANGELISTA
Vita – Spiritualità – Scritti
(da “Enciclopedia dei Santi” - Pier Carlo Landucci)

Vita

Di origine galilea, Giovanni (=Jahwé fa grazia) era forse di Betsaida, a nord est del lago di Tiberiade.

Era figlio di Zebedeo e Salome (Mt. 27,56; Mc. 15,40) e fratello di Giacomo il Maggiore (Mc. 10,35). Il padre aveva una piccola industria di pesca, anche con dipendenti (Mc. 1,20); la madre era tra le donne che seguivano e assistevano Gesù e salirono poi sul Calvario.

Giovanni non era stato alla scuola dei rabbini ed era quindi giudicato come “illetterato e popolano” (At. 4,3), pur essendo benestante ed avendo conoscenze nelle alte sfere sacerdotali (Gv. 18, 15-16). Restò vergine.

Già discepolo di Giovanni Battista, ebbe un primo incontro con Gesù quando il Battista lo additò come Agnello di Dio (Gv. 1,35-39), riportandone un’impressione così forte da ricordarne poi sempre esattamente l’ora: “Era circa l’ora decima”, ossia le quattro pomeridiane.

Insieme ad Andrea, fratello di Pietro, seguì il divino Maestro e restò con lui “per qualche giorno”; si unì poi agli altri Apostoli insieme al fratello Giacomo quando, trovandosi col padre nella barca a rammendare le reti, Gesù che passava li chiamò.

Essi “subito, lasciata la barca e il padre loro, lo seguirono” (Mt. 4,20). Ebbe uno speciale posto nel

collegio apostolico, nel cui elenco è sempre tra i primi quattro; una speciale intimità con Pietro, essendogli anche forse compaesano, e soprattutto una speciale intimità con Gesù, tanto da chiamare se stesso “il discepolo che Gesù prediligeva” (Gv. 13,23; 19,26; 20,2; 21,7)

Fu infatti tra gli intimi, con Pietro e Giacomo, che accompagnarono Gesù nelle ore più solenni: quando richiamò in vita la figlia di Giairo (Mc. 5,37), nella trasfigurazione (Mt. 17,1) e nell’agonia del Getsemani (Mt. 26,37); i medesimi tre, più Andrea, interrogarono Gesù sulla preannunciata distruzione di Gerusalemme (Mc. 13,3); con Pietro fu inviato a preparare la cena pasquale (Lc. 22,8); ebbe un posto d’onore in tale cena, dopo Pietro che forse stava al primo posto del secondo divano giacendo alla destra di Gesù; poté quindi reclinare il capo familiarmente sul petto di lui, per chiedergli, su domanda di Pietro, il nome del traditore (Gv. 13,23); pur essendo, alla cattura, fuggito con tutti gli altri (Mt. 26,56) seguì poi, con Pietro, Gesù nel processo (Gv. 18,15) e, unico tra gli Apostoli, si trovò ai piedi della croce vicino a Maria (Gv. 19,26).

Come ebbe speciale intimità con Gesù, così l’ebbe con Maria, che Gesù dalla croce gli affidò ed egli prese con sé (Gv. 19,26 ss.)

Dopo la risurrezione ricevette con Pietro, dalla Maddalena, il primo annuncio del sepolcro vuoto (Gv. 20,2) e con Pietro corse là, giungendovi per primo e vedendo per primo i pannolini a terra, ma non entrò per rispetto a Pietro; giunto questi ed entrato allora dietro a lui e visto più attentamente nel sepolcro vuoto, i

Comunione di vita e vero amore in ogni Corolla

9/1/2003

È nella Volontà di Dio che in ogni Corolla sia realizzata una revisione di comportamento ai fini della vita della Corolla stessa.

Il criterio fondamentale abbisogna di semplici e facili norme, da non vanificare a causa di piccoli o grandi malintesi.

La priorità dell'ordine che deve esistere nella Corolla prevede di ribadire periodicamente quanto la stessa Volontà Divina ha costituito, per rendere chiaro l'impegno individuale e comunitario ai fini di conseguire, in perfetta armonia, le finalità dell'opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS."

La mansione della capocorolla sarà adiuvata dal sacerdote, confermato dal fondatore, perché ogni cosa proceda secondo l'ordine ecclesiale.

È bene dunque che ogni Corolla favorisca e riconosca necessaria la presenza del sacerdote.

Sia verificata inoltre la fedeltà della presenza negli incontri di Corolla, per non ledere l'unità e la comprensione di quanto le "Luci di Santità", sia mariane che giovanee, propongono quale cammino di grazia.

È bene radicarsi in ciò che è il Volere Divino per l'opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.", proponendo altra sede, modi e tempi per quanto riguarda i rami che dalla Corona possono derivare.

Opere nate non dalla derivazione della "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." dovranno seguire il loro sviluppo, senza imporsi o interferire nell'ordine proprio e preconstituito nell'opera "Corona del Cuore Immacolato di

Maria SS.” stessa.

Le componenti della Corolla devono ottenere, in loro e tra loro, il flusso e riflusso della grazia di Dio che non ammette personalismi, mancanza di rispetto, critiche disdicevoli e opposte all’amore, che deve regnare sovrano in ogni Corolla.

L’amore vero è il solo che si rende palese nella volontà di doverosi e giusti accordi operativi, nel rispetto dei ruoli e delle competenze.

L’amore viene tradito da critiche caratteriali, pettegolezzi, contraddittori comportamentali rispetto i doveri della consacrazione, nonché della sottomissione e obbedienza derivante da norme ribadite e confermate dal fondatore.

Nessuno deve e può vantare autonomia personale, se il proprio comportamento suscita danno o possibili interferenze al buon andamento dell’opera.

Coloro che dissentissero dalla loro stessa consacrazione, dopo opportuna verifica e giusto preavviso, possono rendersi liberi di seguire la loro coscienza per amore della vera pace.

Gesù Amore

pannolini giacenti in terra e il sudario ben avvolto, posto in disparte, ebbe finalmente illuminata la mente e credette (Gv. 20,6-9).

Precedette così in tale atto la fede di tutti gli Apostoli perché di Pietro, in quel momento, si sa soltanto che “tornò sui suoi passi, meravigliandosi del fatto” (Lc. 24,1-2)

Corroborata poi la sua fede con la notizia dell'apparizione a Pietro (Lc. 24,34) e di quella ai discepoli di Emmaus (Lc. 24,31), sul tardi di quello stesso giorno, mentre era con tutti gli altri a porte chiuse per timore dei giudei e mentre i discepoli di Emmaus stavano ancora narrando l'apparizione avuta (Lc. 24,36) ebbe il gaudio di presenziare alla prima diretta apparizione di Gesù agli Apostoli (Gv. 20,19-23), quando il divino Maestro effuse la sua misericordia istituendo il Sacramento della Penitenza e conferendone loro il potere.

Nei quaranta giorni prima dell'Ascensione poté godere con gli altri le numerose e lunghe manifestazioni e istruzioni di Gesù risorto.

Nell'apparizione presso il lago di Tiberiade, quando avvenne la pesca miracolosa, fu il primo a riconoscere Gesù. Assistette al conferimento del primato a Pietro (Gv. 21,15-18).

Insieme agli altri Apostoli ricevette da Gesù la solenne missione apostolica (Mc. 16,15 ss.) e ricevette lo Spirito Santo con gli altri, riuniti nel cenacolo insieme a Maria, nella Pentecoste (At. 2,1-13).

Sempre associato a Pietro si trovava con lui quando compì il primo clamoroso miracolo della guarigione dello storpio alla porta “Bella” (At. 3,1-8).

Pietro tenne un grande discorso al popolo, perciò anche Giovanni fu catturato con lui dal Sinedrio. All'imposizione di non parlare più di Gesù, Pietro e Giovanni si ribellarono con fermezza (At. 4,19 ss.). Per questo furono di nuovo incarcerati (At. 5,18).

Liberati dall'angelo proseguirono imperterriti la predicazione.

Dopo pochi anni lasciò definitivamente Gerusalemme e, secondo antica tradizione, annunciò il Vangelo in Asia Minore, ove resse la Chiesa di Efeso e altre comunità cristiane.

Anche se non subì il martirio come il fratello, adempì la profezia di Gesù di imitarlo nella Passione (Mc. 10,39), subendo la persecuzione di Domiziano negli ultimi anni del suo impero, ossia verso il 95. Si narra infatti che a Roma fu gettato in una botte di olio bollente, da cui uscì illeso.

Fu poi esiliato a Patmos, isola a 70 Km da Efeso. Dopo la morte dell'imperatore, sotto Nerva tornò ad Efeso, dove morì sotto Traiano, forse nel 104, ultracentenario.

Spiritualità

Giovanni fu teologo altissimo, specialmente mirante e mettere in risalto la divinità di Gesù.

Tuttavia sottolineò accuratamente anche la sua umanità trasmettendoci particolari omessi dagli altri evangelisti.

La prima cacciata dei profanatori del tempio (Gv. 2,15); il sedersi stanco (Gv. 4,6); il proclamarsi uomo (Gv. 8,40); il piangere per Lazzaro (Gv. 11,33); il turbarsi durante l'ultimo discorso nel tempio come per un preludio al

Getsemani (12,27); la sete sulla croce (Gv. 19,28); il costato squarciato (Gv. 19,34).

Giovanni è giustamente considerato l'evangelista della carità.

Essa si riflette in lui come ardore di verità, per cui si avverte una piena coerenza di carità verso la "verità" e di verità verso la divina carità.

Sia in sede dottrinale che pratica egli non concepisce una carità senza verità e senza una verità che preceda.

Nomina ben ventun volte l'amore di Dio nei suoi scritti, però ne mette in evidenza anche la corrispondenza dell'uomo che consiste nell'osservanza dei comandamenti.

Fedele all'insegnamento del Maestro, ha la preoccupazione realistica dei fatti.

"Non amiamo a parole, né con la lingua, ma con i fatti e per davvero" (1Gv. 3,18).

La sua sintonia d'amore col Cuore di Cristo si esprime anche in sintonia filiale con la Madre di lui. Egli pone in risalto i valori qualitativi di Maria e la sua missione. Ne presenta la funzione di corredentrice, mettendone in evidenza la "onnipotenza supplice" nel miracolo di Cana e la sua universale maternità di grazia nel testamento spirituale del Figlio morente sulla croce. In Giovanni, come ha sempre pensato la Chiesa, Cristo designò ogni uomo e, prima di tutti, coloro che mediante la fede avrebbero aderito a lui.

Gli scritti

L'Apocalisse

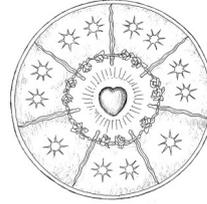
È l'unico libro profetico del Nuovo Testamento.

Indice

Presentazione	pag. 3
Dallo statuto	pag. 5
Delineazione della Parola donata per l'8/12/1997	pag. 7
Divin Volere	pag. 9
L'egida del mio Divino Volere in ordine all'opera	pag. 11
La marianita secondo Maria SS.	pag. 13
Componente giovannea della spiritualità dell'opera 19	pag.
S. Giovanni Apostolo ed Evangelista	pag. 21
Luce diretta a conformare le anime all'opera	pag. 27
Comunione di vita e vero amore in ogni Corolla	pag. 29
Ricordati	pag. 31
I nostri defunti	pag. 31
Annotazioni personali	pag. 33

3^A edizione - maggio 2003

Per ulteriori informazioni: <http://web.tiscalinet.it/Joseph>



Gesù!

Ora e nei secoli siamo tuoi.

Vivi in noi,
immensa luce della conoscenza divina